Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	**BOMPIERI ALLEVAMENTI S. S. SOC. AGR.**
Sede Legale	**VIA SAN MARTINO, N°105 – CERESARA (MN)**
Sede Operativa	**C.NA BONANOME - GENIVOLTA (CR)**
Codice e attività IPPC	***6.6b Suini da ingrasso***

INDICE GENERALE

A. QUADRO TERRITORIALE ED AMMINISTRATIVO 5

A.1 INQUADRAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E DEL SITO 5

A.1.1 INFORMAZIONI GENERALI SULL'INSTALLAZIONE PRODUTTIVA 5

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-TERRITORIALE DEL SITO 6

A.1.3 CRITICITÀ DEL SITO 6

A.2 SITUAZIONE AMMINISTRATIVA 7

A.2.1 ITER AMMINISTRATIVO 7

A.2.2 STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AIA 7

A.2.3 REGISTRAZIONI EMAS O CERTIFICAZIONI ISO 14001 8

B) QUADRO PRODUTTIVO 8

B.1 PRODUZIONI 8

B.1.1 CAPACITÀ PRODUTTIVA 8

B.1.2 STRUTTURE DI STABULAZIONI 8

B.1.3 PRODUZIONE DI EFFLUENTI 9

B.1.4 SISTEMI DI RIMOZIONE 10

B.1.5 CARATTERISTICHE E CAPACITA' DELLE STRUTTURE DI STOCCAGGIO 10

B.1.6 SISTEMI DI TRATTAMENTO DEGLI EFFLUENTI 10

B.1.7 ALIMENTAZIONE 10

B.2. ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO CONNESSE ALL'ATTIVITÀ' IPPC 10

B.3. ALTRE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ATTIVITÀ' IPPC 10

B.4. MATERIE PRIME 10

B.5 RISORSE IDRICHE 11

B.6 CONSUMO DI ENERGIA E DI COMBUSTIBILI 12

B.7 PRODUZIONE DI ENERGIA 12

B.8 RIFIUTI IN INGRESSO 12

C) QUADRO AMBIENTALE 12

C.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO 12

C.1.1 EMISSIONI DERIVANTI DAL CICLO ZOOTECNICO 12

C.1.2. ALTRE EMISSIONI IN ATMOSFERA 12

C.2. EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 12

C.3. EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 12

C.4. PRESSIONI SULLA COMPONENTE SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO 12

C.5. PRODUZIONE DI RIFIUTI 13

C.6. GESTIONE SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE 14

C.7. GESTIONE DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO 14
D) QUADRO INTEGRATO **14**
D.1. SISTEMI DI CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI MEDIANTE L'APPLICAZIONE DELLE MTD 14
D.2. CRITICITÀ RISCONTRATE 18
D.3. APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE 18
D.3.1. MISURE IN ATTO 18
D.3.2 MISURE DI MIGLIORAMENTO PROGRAMMATE DALLA AZIENDA 18
D.3.3. DIFFIDE 18
D.3.4. PRESCRIZIONI DEL DECRETO DI VIA O DI ESCLUSIONE DALLA VIA 18
INDICAZIONI PER IL GESTORE 18
E) QUADRO PRESCRITTIVO E CONDIZIONI GENERALI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO **19**
E.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA 19
E.1.1.PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE 19
E.1.2.ALTRE PRESCRIZIONI 20
E.2.SCARICHI IDRICI 20
E.3.RUMORE 21
E.4.SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE 21
E.5.RIFIUTI 22
E.5.1.PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE 22
E.5.2.PRESCRIZIONI GENERALI SUI RIFIUTI 22
E.6.EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO 24
E.7.RISORSE ENERGETICHE 25
E.8.ULTERIORI PRESCRIZIONI 25
E.9.MONITORAGGIO E CONTROLLO 26
E.10.PREVENZIONE E GESTIONE DEGLI EVENTI EMERGENZIALI 27
E.11.INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ 27
F. PIANO DI MONITORAGGIO **28**
F.1 CHI EFFETTUA L'AUTOCONTROLLO 30
F.2.PARAMETRI GESTIONALI 30
F.2.1CAPI ALLEVATI 30
F.2.2.MANGIMI 30
F.2.3.ALTRI MATERIALI O PRODOTTI IN INGRESSO E USCITA 31

F.2.4.CONTROLLO STRUTTURE E IMPIANTI 31
F.3.COMPONENTI AMBIENTALI 32
F.3.1.RISORSA IDRICA 32
F.3.2.RISORSA ENERGETICA 32
F.3.3.EMISSIONI IN ATMOSFERA 33
F.3.4. ACQUA 33
F.3.5.RIFIUTI 34
F.3.6.PRODUZIONE EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO 34
F.3.7.RUMORE 35
F.3.8.AREE DI STOCCAGGIO N(STRUTTURE DI STOCCAGGIO, SERBATOI, ETC.) 35

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento dell'installazione e del sito

A.1.1. Informazione generali sull'installazione produttiva

INSTALLAZIONE IPPC		
RAGIONE SOCIALE	BOMPIERI ALLEVAMENTI S.S. SOC. AGR.	
INDIRIZZO	C.NA BONANOME – GENIVOLTA (CR)	
TELEFONO	TEL 0376-655171	
E-MAIL	BOMPIERI@BOMPIERI.IT	
PEC	BOMPIERISS@PEC.BOMPIERI.IT	
COORDINATE WGS84	N: 1569.124	5021.903
CODICE NACE	01.46 ALLEVAMENTO DI SUINI	
CODICE ISTAT / O.T.E.	01.30	
N. ADDETTI TOTALI	1	
ISCRIZIONE REA	MN263665	
PARTITA IVA - CF	02574190209	
CUAA	02574190209	
GESTORE	BOMPIERI MARCO	
LEGALE RAPPRESENTANTE	BOMPIERI MARCO	
SEDE LEGALE	VIA SAN MARTINO, N°105 – CERESARA (MN)	
CODICE ASL	047CR026/3	

REFERENTE IPPC	
NOME E COGNOME	BOMPIERI MARCO
TELEFONO	0376-655171
E-MAIL	BOMPIERI@BOMPIERI.IT
INDIRIZZO UFFICIO	VIA SAN MARTINO, N°105 – CERESARA (MN)

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva
1	6.6b	*Suini da ingrasso*	*5.904*
N. ordine attività non IPPC	Codice ATECO	Attività NON IPPC	

Tabella A1 – *Attività IPPC e NON IPPC*

La condizione dimensionale dell'installazione è descritta nella tabella seguente:

Superficie Totale m^2	Superficie coperta m^2	Superficie scolante m^2	Superficie scoperta impermeabilizzata m^2	Anno costruzione installazione	Anno ultimo ampliamento
25.633	8.177	14.734	2.722	2005	==

Tabella A2 – *Condizione dimensionale dell'installazione*

A.1.2. Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'allevamento in oggetto si trova in una zona interamente Agricola, circondata da coltivazioni agricole e da attività di allevamento, i primi obbiettivi sensibili (ospedali, scuole, case di riposo, etc..) sono collocati ad una distanza di circa 4 Km L' insediamento (vasche più stalle) dista: 175 metri lineari dalle Cascine Bonanome e Valle. Le zone Urbane(B) del comune di Genivolta sono poste a più di 600 metri dall'allevamento. L'insediamento è dotato di una buona viabilità con facilità d'accesso alle strade di grande comunicazione: è collegato da brevi tratti di strada interpoderale alla SS 498 che porta a Genivolta e vicino alla Strada Provinciale che collega i Comuni di Genivolta e Soresina. L'area su cui sorgono le porcilaie, il capannone e le vasche dei liquami è agricola, Foglio n° 5 mappale n° 137, inserito nel PGT di Genivolta nei Nuclei Agricoli Produttivi In tali aree sono ammessi insediamenti zootecnici con i relativi annessi tecnologici.

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro dell'installazione
	Zona agricola E	>500

Tabella A3 – *Condizione urbanistica dell'installazione*

Il centro suinicolo è composto da :

N° 6 stalle per suini all'ingrasso

N° 1 capannone agricolo per preparazione alimenti

N° 1 disinfezione automezzi

N°1 cella morti

N° 5 silos in vetroresina

N° 3 silos in muratura

N° 1 cabina Enel esistente

A.1.3. Criticità del sito

Il **PTCP della Provincia di Cremona** ha elaborato diverse carte tematiche in cui sono evidenziate specifiche situazioni urbane, ambientali, insediative. Per l'insediamento in oggetto, si è verificata la sua localizzazione sovrapponendola a due carte di segbuito specificate.

Tavola D : Carta della tutela e delle salvaguardie

L'insediamento ricade in area priva di vincoli

Tavola E : Carta degli usi dei suoli

L'insediamento ricade in area il cui uso dei suoli è agricolo

L'areale agricolo, valutato in un raggio di circa 5 chilometri, presenta un'agricoltura intensiva cerealicola con una elevata presenza di allevamenti zootecnici tra i quali prevalgono stalle da vacche da latte e suini.

Nella zona in cui è collocato l'allevamento analizzando il PTCP della Provincia di Cremona e il PGT comunale, non sono presenti vincoli.

A.2. Stato autorizzativo

A.2.1. Iter amministrativo

Prot. n. 59736 del 10/11/2020: presentazione dell'istanza di riesame con modifica non sostanziale dell'AIA;

Prot. n. 61743 del 19/11/2020: avvio del procedimento e contestuale indizione della CDS istruttoria;

Prot. n. 63,147 del 25/11/2020: trasmissione del parere ARPA;

Prot. n. 64335 del 2/12/2020: verbale della riunione della CDS istruttoria;

Prot. n. 64953 del 4/12/2020: trasmissione del verbale della riunione della CDS istruttoria;

Prot. n. 1737 del 13/1/2021: trasmissione delle integrazioni;

Prot. n. 2951 del 19/1/2021: convocazione della CDS decisoria;

Prot. n. 5178 del 29/1/2021: riunione della CDS decisoria;

Prot. n. 6179 del 2/2/2021: trasmissione del verbale della riunione della CDS decisoria;

A.2.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero atto autorizzativo e data di emissione	N. ordine attività IPPC e non	Sostituita o rilasciata con l'attuale AIA ? (si – no)
AIA	152/2006	Provincia di Cremona	439 del 16/04/2013	6.6.b	Si

Tabella A4 – *Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA*

Così come previsto dalle d.g.r. XI/2893 del 2/3/2020 e XI/3001 del 30/3/2020, il presente Allegato Tecnico integra le procedure tra l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ai sensi D. lgs. 152/2006 e s. m. i. e la comunicazione nitrati e Piano di Utilizzazione Agronomica previsto dalla Direttiva nitrati (91/676/CEE).

La presente autorizzazione non sostituisce quanto relativo alle modalità di presentazione e aggiornamento della comunicazione che deve avvenire secondo tempi e modi previsti dalla specifica norma di settore.

La presente autorizzazione non regola le modalità di distribuzione degli effluenti di allevamento e materiali ad esso assimilati tal quali o trattati sui terreni direttamente in gestione all'azienda o in convenzione con la stessa. Le modalità di gestione devono avvenire conformemente al Programma di azione nitrati e sono sanzionati ai sensi della L. R. 31/08 e s. m. i. Non regola altresì la presentazione e aggiornamento della Comunicazione nitrati e del POA/PUA.

Vengono sanzionati invece ai sensi della normativa IPPC, e autorizzati con le procedure previste dall'art. 29-nonies del D. lgs. 152/2006 e s. m. i., la conformità degli stoccaggi, i depositi, i trattamenti, le movimentazioni degli effluenti di allevamento all'interno del sito IPPC.

A.2.3 REGISTRAZIONI EMAS O CERTIFICAZIONI ISO 14001

Non acquisite.

B. QUADRO PRODUTTIVO

B.1. Produzioni

B.1.1. Capacità produttiva

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto riferite all'allevamento ed alle attività connesse:

N. ordine attività IPPC	attività	potenzialità dell'installazione	
1	6.6.b	5.904	
N. ordine attività non IPPC	attività	potenzialità dell'installazione	
		capacità produttiva	produzione media
====	====	====	====

Tabella B1 – *Capacità produttiva*

B.1.2. Strutture di stabulazione

La situazione dell'allevamento è riportata nella seguente tabella:

N°. ID. fabbri-cato	Categoria Capi allevati	SUA m^2	Box -gabbie m^2	N° Box - gabbie	Coeffi-ciente benessere	N° Posti per box - gabbie	Numero posti	Numero capi mediamente presenti

Stalla 1	GRASSI	1.298	12,48	104	1,00	12	1.248	1.248
Stalla 2	GRASSI	1.298	12,48	104	1,00	12	1.248	1.248
Stalla 3	GRASSI	1.298	12,48	104	1,00	12	1.248	1.248
Stalla 4	GRASSI	742	18,56	40	1,00	18	720	720
Stalla 5	GRASSI	742	18,56	40	1,00	18	720	720
Stalla 6	GRASSI	742	18,56	40	1,00	18	720	720
	Totale 6.6.b						5.904	5.904
	TOTALE						**5.904**	**5.904**

Tabella B2 – *strutture allevamento*

B.1.3. Produzione di effluenti

Stalla	Categoria	Stabulazione	N. Capi	Peso Vivo (Kg/Capo)	Peso Vivo Tot	Liquame m^3 / T P. V.	m^3 Anno
STALLA 1	SUINO GRASSO (86-110 KG)	IN BOX MULTIPLO SENZA CORSIA DI DEFECAZIONE ESTERNA PAVIMENTO TOTALMENTE FESSURATO	1.248	100	124,80	37,00	4617,60
STALLA 2	SUINO GRASSO (86-110 KG)	IN BOX MULTIPLO SENZA CORSIA DI DEFECAZIONE ESTERNA PAVIMENTO TOTALMENTE FESSURATO	1.248	100	124,80	37,00	4617,60
STALLA 3	SUINO GRASSO (86-110 KG)	IN BOX MULTIPLO SENZA CORSIA DI DEFECAZIONE ESTERNA PAVIMENTO TOTALMENTE FESSURATO	1.248	100	124,80	37,00	4617,60
STALLA 4	SUINO GRASSO (86-110 KG)	IN BOX MULTIPLO SENZA CORSIA DI DEFECAZIONE ESTERNA PAVIMENTO TOTALMENTE FESSURATO	720	100	72,00	37,00	2664,00
STALLA 5	SUINO GRASSO (86-110 KG)	IN BOX MULTIPLO SENZA CORSIA DI DEFECAZIONE ESTERNA PAVIMENTO TOTALMENTE FESSURATO	720	100	72,00	37,00	2664,00
STALLA 6	SUINO GRASSO (86-110 KG)	IN BOX MULTIPLO SENZA CORSIA DI DEFECAZIONE ESTERNA PAVIMENTO TOTALMENTE FESSURATO	720	100	72,00	37,00	2664,00
		TOTALI	5.904		590,40		21.844,80

L'azienda produce 64.944 Kg di N al campo (590,40 Ton./P.V. x 110 Kg. I liquami sono ceduti all'adiacente impianto di biogas di proprietà di terzi. Ultimato il processo di digestione anaerobica il digestato viene riacquisito dall'azienda in una quota pari alla capacità di distribuzione dei 30 ettari di terreno in gestione all'Azienda.

B.1.4. Sistemi di rimozione

Stalle 1/2/3/4/5/6

La stabulazione è su grigliato totale privo parchetti esterni. L'allontanamento dei reflui avviene tramite sistema di Vacuum System.

B.1.5. Caratteristiche e capacità delle strutture di stoccaggio

STRUTTURE DI STOCCAGGIO PER LIQUIDI					
STRUTTURA	**DESCRIZIONE**	**m^2 TOTALI**	**Altezza UTILE**	**m^3 UTILI**	**m^3 acqua meteorica /anno**
STO01	VASCA DI ACCUMULO A PARETI VERTICALI	907,46	4,70	4265,06	635,28
STO02	VASCA DI ACCUMULO A PARETI VERTICALI	907,46	4,70	4265,06	635,28
STO03	VASCA DI ACCUMULO A PARETI VERTICALI	907,46	4,70	4265,06	635,28
				12.795,00	**1.959,84**

L'azienda produce annualmente 21.844,80 m^3 di liquame, ai quali vanno aggiunti 1.959,84 m^3 di acqua meteorica, per un totale di 23.804,86 m^3 di effluente liquido.

Stoccaggi presenti: 12795 m^3

Produzione giornaliera di liquame + acqua piovana: m^3 23.804,86 / 365 = m^3 65,22

Giorni di stoccaggio: m^3 12795/65,22) = 196

Giorni minimi di stoccaggio: 180 giorni; Azienda Conforme

B.1.6. Sistemi di trattamento degli effluenti

Gli effluenti subiscono il trattamento di digestione anaerobica, affidato a un soggetto esterno.

B.1.7. Alimentazione

L'alimentazione viene distribuita tramite impianto meccanizzato direttamente collegato ai truogoli di tutti i capannoni.

B.2. Attività di allevamento connesse all'attività IPPC

Non sono previste altre attività di allevamento connesse.

B.3. Altre attività connesse all'attività IPPC

Coltivazione terreni: I terreni agricoli dell'azienda e le relative porcilaie vengono gestiti e condotti direttamente dalla BOMPIERI ALLEVAMENTI S. S.; la Società conduce direttamente 30.18.00 ha; i terreni sono siti nel comune di Genivolta,

B.4. Materie prime

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva sono specificate di seguito:

N.	Materie Ausiliarie	Classe di pericolosità	Modalità e caratteristiche di stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento	Quantità massima di stoccaggio
1	MANGIME FINITO	-	SILOS	DEPOSITO SU SUP. IMPERMEABILIZZATA	14 t
2	MANGIME FINITO	-	SILOS	DEPOSITO SU SUP. IMPERMEABILIZZATA	14 t
3	MANGIME FINITO	-	SILOS	DEPOSITO SU SUP. IMPERMEABILIZZATA	14 t
4	MANGIME FINITO	-	SILOS	DEPOSITO SU SUP. IMPERMEABILIZZATA	14 t
5	MANGIME FINITO	-	SILOS	DEPOSITO SU SUP. IMPERMEABILIZZATA	14 t
6	MANGIME FINITO	-	SILOS	DEPOSITO SU SUP. IMPERMEABILIZZATA	10 t
7	MANGIME FINITO	-	SILOS	DEPOSITO SU SUP. IMPERMEABILIZZATA	10 t
8	MANGIME FINITO	-	SILOS	DEPOSITO SU SUP. IMPERMEABILIZZATA	10 t

Tabella B3 – *Caratteristiche materie prime ausiliarie*

B.5. Risorse idriche

Le fonti di prelievo ed i consumi idrici sono di seguito sintetizzati.

L'acqua è prelevata da 1 pozzo localizzato in comune di Genivolta sul mappale137 del foglio 5.

La concessione è stata rilasciata dalla Provincia di Cremona con Decreto n. 964 del 2/9/2009.

ANNO	Fonte	Abbeveraggio animali (m^3)	Totale annuo (m^3)
2018	Pozzo 1	32.461	32.461
2019	Pozzo 1	29.274	29.274

Tabella B4 – *Approvvigionamenti idrici*

L'utilizzo d'acqua per maggiori volumi o per utilizzi diversi rispetto a quanto concesso richiede la presentazione di una istanza di variante della concessione.

B.6. Consumo di energia e di combustibili

I dati relativi al consumo di energia ed agli eventuali impianti di combustione sono di seguito riportati:

Consumo energia elettrica e termica			
Anno	**Consumo energia elettrica (kWh/anno)**	**Consumo energia termica (kWh/anno)**	**Consumo energia totale (kWh/anno)**
2018	114.816	0	114.816
2019	103.243	0	103.243

Tabella B5 – *Consumo energia elettrica e termica*

B.7. Produzione di energia

Assente.

B.8. Rifiuti in ingresso

Assenti.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

C.1.1. Emissioni derivanti dal ciclo zootecnico

	Ammoniaca (kg/anno)	**Protossido d'azoto (kg/anno)**	**Metano (kg/anno)**
Stabulazione	13.301		
Trattamento	0.00		
Stoccaggio	4.091		
Distribuzione	1.000		
totali	**18.391**	**53.195**	**225**

Dai calcoli risultanti dal programma BAT-tool, la quantità totale di ammoniaca emessa dall'allevamento risulta pari 18.391 Kg/anno, mentre il metano è 53.195 Kg/anno, pertanto:

Soggetto a dichiarazione E-PRTR (ex dichiarazione INES) per ammoniaca 18.391 > 10.000

Non Soggetto a dichiarazione E-PRTR (ex dichiarazione INES) CH4 53.195 < 100.000

C.1.2. Altre emissioni in atmosfera

Non sono presenti altre emissioni in atmosfera.

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

All'interno dell'installazione non sono presenti i servizi igienici.

C.3. Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Nella fase di gestione le fonti sonore principali saranno le emissioni sonore prodotte degli animali nella fase di alimentazione e di movimentazione. Trattasi comunque di emissioni concentrate in determinati momenti, non continue, concentrate nelle ore giornaliere.

Il comune di Genivolta ha elaborato il piano di zonizzazione acustica. Il Comune di Genivolta è dotato dell'azzonamento acustico del territorio comunale: l'insediamento

ricade nella classe 3 – Aree di tipo misto – dove i limiti di dB(A) sono per le ore diurne 60 e per le ore notturne 50; il territorio tutto intorno (raggio 500 m) all'allevamento nel Comune di Genivolta ricade nella classe 3.

C.4. Pressioni sulla componente suolo e sistemi di contenimento

Il Gestore dichiara che all'interno dell'installazione non sono presenti sostanze pericolose ne serbatoi di carburante pertanto si ritiene non necessario la presentazione della verifica di esclusione della relazione di riferimento.

C.5. Produzione Rifiuti

Si precisa che il successivo elenco fornisce esclusivamente una panoramica della produzione di rifiuti caratteristica dell'azienda e non ha alcuna finalità autorizzativa.

L'azienda compila annualmente un M.U.D. per la produzione di rifiuti. I rifiuti prodotti dai trattamenti cure sanitarie all'allevamento, quali aghi, aste per le fecondazioni, flaconi vuoti dei trattamenti sanitari, vengono smaltiti come rifiuto pericoloso potenzialmente infetto (H9) con CER 18.02.02* "rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni". La ditta è dotata di registri di carico e scarico dei rifiuti i quali vengono compilati caricati e scaricati. La ditta presenta ogni anno per i rifiuti pericolosi il M.U.D.

RIFIUTI PERICOLOSI C.E.R.	**TIPOLOGIA RIFIUTO**	**QUANTITA' /ANNO/ PREVISTA**
16.05.04	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE (COMPRESI GLI HALON) CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	14 kg
18.02.02	RIFIUTI CHE DEVONO ESSERE RACCOLTI E SMALTITI APPLICANO PRECAUZIONI	1 kg
15.01.10	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE	2,8 kg
RIFIUTI NON PERICOLOSI C.E.R.	**TIPOLOGIA RIFIUTO**	**QUANTITA' /ANNO/ PREVISTA**
15.01.06	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	280 kg
15.01.07	IMBALLAGGI DI VETRO	800 kg
15.01.11	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI MATRICI SOLIDE POROSE PERICOLOSE (AD ESEMPIO AMIANTO), COMPRESI I CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI	20 kg

Per quanto riguarda il ritiro dei rifiuti prodotti l'azienda dichiara quanto segue:

CODICE RIFIUTO	**TIPOLOGIA DI RIFIUTO**	**NOTE**

CER	RIFIUTI PERICOLOSI	
16.05.04	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE (COMPRESI GLI HALON) CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	Ritiro CASCINA PULITA
18.02.02	RIFIUTI CHE DEVONO ESSERE RACCOLTI E SMALTITI APPLICANDO PRECAUZIONI	Ritiro CASCINA PULITA
15.01.10	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE	Ritiro CASCINA PULITA
CER	**RIFIUTI NON PERICOLOSI**	
15.01.06	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	Ritiro CASCINA PULITA
15.01.07	IMBALLAGGI DI VETRO	Ritiro CASCINA PULITA
15.01.11	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI MATRICI SOLIDE POROSE PERICOLOSE (AD ESEMPIO AMIANTO), COMPRESI I CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI	Ritiro CASCINA PULITA

I suddetti rifiuti sono temporaneamente stoccati in un locale ben individuato in azienda, evidenziato in planimetria, in contenitori forniti dalla ditta specializzata e non sono soggetti ad impluvi.

L' azienda dispone del formulario dei rifiuti che viene aggiornato ogni qualvolta vi sono dei rifiuti ritirati. La ditta che svolge il servizio di ritiro dei suddetti rifiuti è una ditta specializzata a cui l'azienda a stipulato un accordo di adesione al servizio di raccolta rifiuti.

I rifiuti generati dall'azienda, sono consegnati alla ditta incaricata CASCINA PULITA, con cadenza semestrale/annuale.

C.6. Gestione sottoprodotti di origine animale

Durante i vari cicli di allevamento dei suini, si riscontra, mediamente una mortalità del 2-3%.

Tutti i suini morti durante il ciclo produttivo vengono prontamente rimossi dai locali e stoccate in un apposito congelatore e successivamente prelevate da una ditta specializzata **GASTOLDI E FERRI – SPIRANO (BG)** che provvederà all'incenerimento secondo le norme igienico sanitarie vigenti. Tale procedura operativa permette di azzerare il rischio igienico-sanitario a carico delle carcasse di suini morti. La cella frigorifera dei morti, evidenziata in planimetria, è ubicata vicino al punto di disinfezione all'entrata del centro aziendale, quando deve essere svuotata i suini vengono portati fuori dal perimetro aziendale in modo da non far entrare il camion del ritiro morti. Queste pratica permette di limitare il rischio di malattie da contagio.

C.7. Gestione degli effluenti di allevamento

La gestione degli effluenti di allevamento deve avvenire comunque in conformità con la Direttiva Nitrati.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Sistemi di contenimento delle emissioni mediante l'applicazione delle MTD

BAT N. 1 " SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE"		
X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: TUTTE
		MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ:_____

BAT N. 2 "BUONA GESTIONE"		
X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: TUTTE
		MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ:_____

BAT N. 3 "GESTIONE ALIMENTARE"		
X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: 3B
		MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ:_____

BAT N. 4"GESTIONE ALIMENTARE"		
X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: 4A
		MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ:_____

BAT N. 5 "USO EFFICIENTE DELL'ACQUA		
X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: 5A + 5C
		MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ:_____

BAT N. 6 "EMISSIONE DI ACQUE REFLUE"		
X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: 6A + 6B
		MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ:_____

BAT N. 7 "EMISSIONE DI ACQUE REFLUE"		
X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: 7A
		MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ:_____

BAT N. 8 "USO EFFICIENTE DELL'ENERGIA		
X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: 8A + 8H
		MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ:_____

BAT N. 9 "EMISSIONI SONORE"		
		TECNICHE UTILIZZATE:
X	NON APPLICATA	MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ: inquinamento non comprovato e improbabile.

BAT N. 10 "EMISSIONI SONORE"		
X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: Ci
		MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ:_____

BAT N. 11 " EMISSIONI POLVERI"

X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: A4
		MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ:_____

BAT N. 12 "EMISSIONE DI ODORI"		
		TECNICHE UTILIZZATE:_____
X	NON APPLICATA	MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ: inquinamento non comprovato e improbabile.

BAT N. 13 "EMISSIONE DI ODORI"		
X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: 13B1 + 13 E3
		MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ:_____

BAT N. 14 "EMISSIONI PROVENIENTI DALLO STOCCAGGIO DI EFFLUENTE SOLIDO"		
		TECNICHE UTILIZZATE: _____
X	NON APPLICATA	MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ: non si produce effluente solido.

BAT N. 15 " EMISSIONI PROVENIENTI DALLO STOCCAGGIO DI EFFLUENTE SOLIDO"		
		TECNICHE UTILIZZATE: _____
X	NON APPLICATA	MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ: non si produce effluente solido.

BAT N. 16 "EMISSIONE DA STOCCAGGIO DI LIQUAME"		
X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: 16 A2 + 16 A3 + 16 B3
		MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ:_____

BAT N. 17 "EMISSIONE DA STOCCAGGIO DI LIQUAME"		
		TECNICHE UTILIZZATE: _____
X	NON APPLICATA	MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ: non esistono lagoni.

BAT N. 18 "EMISSIONE DA STOCCAGGIO DI LIQUAME"		
X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: 18A + 18B
		MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ: _____

BAT N. 19 "TRATTAMENTO IN LOCO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO"		
		TECNICHE UTILIZZATE: _____
X	NON APPLICATA	MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ: Non si trattano gli effluenti

BAT N. 20 "SPANDIMENTO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO"		
X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: 20 C + 20 E
		MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ:_____

BAT N. 21 "SPANDIMENTO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO"		
X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: 21 A + 21 B
		MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ:_____

BAT N. 22 "SPANDIMENTO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO"

X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: Incorporamento tempestivo.
		MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ:_____

BAT N. 23 "EMISSIONI PROVENIENTE DALL'INTERO PROCESSO"		
X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: calcolo svolto mediante il software BAT-TOOL.
		MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ:_____

BAT N. 24 "MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO"		
X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: 24A - calcolo svolto mediante il software BAT-TOOL.
		MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ:_____

BAT N. 25 "MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO"		
X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: 25C - calcolo svolto mediante il software BAT-TOOL
		MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ:_____

BAT N. 26 "MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO"		
		TECNICHE UTILIZZATE:_____
X	NON APPLICATA	MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ: inquinamento non comprovato o improbabile.

BAT N. 27 "MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO"		
X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: 27 b
	NON APPLICATA	MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ: _____

BAT N. 28 "MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO"		
		TECNICHE UTILIZZATE:_____
X	NON APPLICATA	MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ: non sono presenti ricoveri dotati di sistema di trattamento dell'aria.

BAT N. 29 "MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO"		
X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: a, b, c, d, e, f
		MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ:_____

BAT N. 30 "EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DAI RICOVERI ZOOTECNICI PER SUINI"		
X	APPLICATA	TECNICHE UTILIZZATE: 30 A1
		MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ:_____

BAT N. 31 "EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DAI RICOVERI ZOOTECNICI PER POLLAME"		
		TECNICHE UTILIZZATE:_____
X	NON APPLICATA	MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ: non si alleva pollame.

BAT N. 32 "EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DAI RICOVERI ZOOTECNICI PER POLLAME"		
		TECNICHE UTILIZZATE:_____
X	NON APPLICATA	MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ: non si alleva pollame.

BAT N. 33 "EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DAI RICOVERI ZOOTECNICI PER POLLAME"		
		TECNICHE UTILIZZATE:_____
X	NON APPLICATA	MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ: non si alleva pollame.

BAT N. 34 "EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DAI RICOVERI ZOOTECNICI PER POLLAME"		
		TECNICHE UTILIZZATE:_____
X	NON APPLICATA	MOTIVI DELLA NON APPLICABILITÀ: non si alleva pollame.

Tabella D1 – *Stato di applicazione delle MTD*

D.2. Criticità riscontrate

Le strutture di stoccaggio del digestato non risultano dotate di copertura permanente.

D.3. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

D.3.1. Misure in atto

Applicazione delle MTD appropriate al tipo di allevamento

D.3.2. Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

L'azienda ha aderito al bando Aria della Regione Lombardia ottenendolo, con misure di contenimento delle emissioni di ammoniaca

D.3.3. Diffide

E' presente un provvedimento di diffida emesso da Provincia di Cremona con decreto n. 151 del 15.3.2019

D.3.4. Prescrizioni del decreto di VIA o di esclusione dalla VIA

L'installazione è stata sottoposta a pronuncia di compatibilità ambientale con decreto di esclusione via n. 11862 del 10/05/2000 emesso della Direzione Generale del Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia; non risultano prescrizioni non adempiute.

INDICAZIONI PER IL GESTORE:

L'Azienda, prima di dare attuazione a quanto previsto nel presente decreto, è tenuta a darne comunicazione all'Autorità competente ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del D. lgs. 152/2006 e s. m. i.

Ai sensi dell'art. 29-nonies del Titolo III bis della parte Seconda del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente, al Comune e ad

ARPA variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, ovvero modifiche progettate dell'impianto, siano esse di carattere sostanziale o non sostanziale.
Il Gestore è tenuto a completare la modulistica ON-LINE e trasmetterla all'autorità competente.
Le modalità di presentazione e aggiornamento della comunicazione nitrati e le modalità di distribuzione degli effluenti di allevamento devono corrispondere a quanto riportato nella stessa comunicazione nitrati completa, in quanto sottoposte alla normativa regionale di settore.
Eventuali modifiche (es. modifiche riguardanti la tipologia, la quantità e le caratteristiche degli effluenti e delle eventuali acque reflue, nonché le modifiche riguardanti i terreni destinati all'applicazione) dovranno essere oggetto di specifico aggiornamento della comunicazione nitrati secondo quanto previsto dalla norma specifica di settore.

E. QUADRO PRESCRITTIVO E CONDIZIONI GENERALI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di efficacia dell'AIA.
L'azienda è tenuta all'applicazione delle Bat nei tempi previsti dalle norme e cioè entro il febbraio 2021.
L'installazione è autorizzata ad esercitare l'attività alle condizioni descritte al punto B.1 in cui è definito il numero massimo di posti e quindi la capacità produttiva, che non può pertanto essere superata senza aver attuato le procedure in essere relative alle modifiche sostanziali e/o non sostanziali.

E.1. Emissioni in atmosfera

E.1.1. Prescrizioni impiantistiche

I) Lo stoccaggio in silos delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi, deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive. Qualora il materiale solido stoccato non presenti caratteristiche di polverosità e non contenga sostanze cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene (peraltro non ammesse nel caso di attività in deroga, secondo quanto previsto dalla Parte Quinta del D. lgs. 152/2006 e s. m. i.), è ammesso il ricambio d'aria attraverso sfiati, in alternativa ad un sistema di aspirazione localizzato. Laddove lo stoccaggio di materiale polverulento avvenga in silos con caricamento pneumatico, i limiti di emissione si considerano rispettati a condizione che i silos siano presidiati da un sistema di filtrazione a secco, la cui

efficienza di abbattimento sia dichiarata dal costruttore. Il sistema adottato dovrà essere mantenuto in condizioni di efficienza secondo quanto prescritto dal costruttore e comunque sottoposto ad operazioni di manutenzione almeno semestrale, annotate in apposito registro. Se invece il caricamento è di tipo meccanico, non sarà necessario il posizionamento di sfiati e il relativo trattamento dei flussi aeriformi.

II) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. Essi dovranno essere annotati su apposito registro, dotato di pagine numerate, ove riportare la data di effettuazione, il tipo di intervento effettuato (ordinario, straordinario) e una descrizione sintetica dell'intervento; tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo e utilizzato per la elaborazione dell'albero degli eventi necessario alla valutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

III) Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della D.G.R. 30/05/2012, n. VII/3552 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa.

E.1.2. Altre Prescrizioni

IV) Il personale addetto all'allevamento deve essere adeguatamente formato, con riferimento ai contenuti del punto 4.2.1. dell'Allegato A alla D.G.R.L. 3792/2012;

V) Gestione e manutenzione delle strutture e degli impianti devono avvenire secondo i contenuti del punto 4.2.2. dell'Allegato A alla D.G.R.L. 3792/2012.

E.2. Scarichi idrici

1. Le acque meteoriche, qualora raccolte, devono essere smaltite separatamente dalle acque reflue domestiche (art. 11, comma 2 del R. R. 6/2019);
2. il Gestore deve adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare qualsiasi situazione prevedibile che possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.), che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al Dipartimento ARPA competente per territorio e all'Autorità

Competente che, nel caso di fuori servizio dell'impianto di trattamento, potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico.

E.3. Rumore

Il Gestore deve rispettare le indicazioni riportate nella Classificazione Acustica del territorio comunale, con particolare riferimento a quelle zone in cui è posta l'installazione Ippc.

E.4. Suolo e acque sotterranee

I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o in presenza di fessurazioni profonde.

III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco, e comunque nel rispetto delle modalità di intervento che il Gestore ha determinato di adottare per tali casi.

V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere conformi a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, artt. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, nonché dal piano di monitoraggio e controllo del presente provvedimento, secondo le modalità previste nelle procedure operative adottate dal Gestore; ulteriori elementi possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).

VI) L'azienda dovrà stoccare in un locale o in un contenitore chiuso o protetto posto su un pavimento impermeabilizzato a perfetta tenuta, i combustibili liquidi, gli oli di origine petrolifera e minerali, i lubrificanti usati, i filtri e le batterie esauste. Il contenitore del combustibile, se fuori-terra, deve essere provvisto di un bacino di contenimento di capacità non inferiore alla metà della capacità geometrica del contenitore, di una tettoia di protezione dagli agenti atmosferici in materiale non combustibile; lo stesso deve essere di tipo omologato – ai sensi del D. M. 19/03/1990 – e in regola con gli adempimenti amministrativi previsti dalla disciplina in materia di

prevenzione incendi, fatte salve le deroghe previste dal comma 1 dell'art. 1-bis del D. L. 91/2014 come modificato dalla L. 116/2014.

VII) Il Gestore, come previsto dal comma 6-bis dell'art. 29-sexies, fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, deve programmare specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo; i parametri qualitativi da indagare per le acque dovranno almeno essere: conducibilità elettrica, pH, ammoniaca, nitriti, nitrati, fosforo, rame, zinco; la soggiacenza dovrà essere misurata, nei momenti di massima e minima escursione della falda. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi; i rapporti di prova devono essere firmati da un tecnico abilitato; per il monitoraggio dei suoli si dovrà effettuare la ricerca di: Zn, Cu e Idrocarburi con C>12.

VIII) In caso di gravi emergenze di tipo sanitario, che rendano necessario, salvo diverse disposizioni dell'Autorità sanitaria, il seppellimento in loco delle carcasse, l'azienda dovrà individuare terreni idonei, ossia con escursione della falda freatica adeguata ad evitare contaminazioni.

E.5. Rifiuti

E.5.1. Prescrizioni impiantistiche

1. Le aree interessate dalla movimentazione e dal deposito dei rifiuti, dovranno essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
2. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.

E.5.2. Prescrizioni generali sui rifiuti

1. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
2. Il deposito, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti sanitari (per esempio il CER 180202*) devono essere conformi a quanto disposto dall'art. 8 del D.P.R. n. 254/03 e s. m. i.

3. Il deposito temporaneo dei rifiuti, ad esclusione dei rifiuti sanitari di cui al punto precedente, deve rispettare le condizioni disposte dall'art. 183, del D. lgs. 152/06; qualora le suddette condizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente.
4. I rifiuti devono essere depositati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite al loro deposito devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
5. La movimentazione e il deposito dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
   - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
   - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
   - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
   - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
   - rispettare le norme igienico - sanitarie;
   - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
6. I contenitori di rifiuti liquidi, qualora posti fuori terra, dovranno essere provvisti di bacino di contenimento di capacità adeguata.
7. Le batterie esauste devono essere stoccate al coperto, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi.
8. Gli obblighi sopra descritti (es. in merito alle modalità di raccolta, movimentazione e deposito temporaneo) dovranno essere osservati anche nella gestione degli effluenti di allevamento destinati ad essere ceduti ad impianti autorizzati al recupero e/o smaltimento rifiuti (es. impianti di compostaggio) e quindi, ad esempio, non potranno essere depositati direttamente sul suolo in attesa del trasporto e conferimento agli appositi impianti.
9. Gli eventuali reflui decadenti dalla piattaforme di sanificazione (installate in relazione ad aspetti di carattere sanitario) degli automezzi che transitano

nell'insediamento produttivo, dovranno essere veicolati e raccolti in appositi pozzetti a tenuta e gestiti come rifiuti rispettando quanto già sopra descritto.

10. Si rimanda alla parte Quarta del D. lgs. 152/06 e s. m. i. per tutti gli altri obblighi e/o condizioni qui non descritti.

E.6. Effluenti di Allevamento

I) Così come previsto dalle d.g.r. 2893/20 e d.g.r. 3001/20, il presente decreto integra le procedure tra l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ai sensi D. lgs. 152/2006 e s. m. i. e la comunicazione Nitrati. La presente autorizzazione:

- non sostituisce la Comunicazione nitrati, in quanto questa non è espressamente compresa tra le autorizzazioni sostituite elencate nell'allegato IX del Titolo III bis, parte seconda del D. lgs. 152/2006 e s. m. i.;
- non regola le modalità di distribuzione degli effluenti di allevamento e materiali ad essi assimilabili tal quali o trattati sui terreni direttamente in gestione all'azienda o in convenzione con la stessa.

II) Costituisce violazione delle prescrizioni del decreto di autorizzazione integrata ambientale e sanzionato con le modalità previste dal D. lgs. 152/2006 e s.m.i. il mancato rispetto delle sottoelencate prescrizioni:

- le acque piovane delle coperture, qualora raccolte, devono essere convogliate in modo separato dagli altri effluenti di allevamento;
- la gestione dei degli effluenti di allevamento deve essere garantita con modalità atte da evitare qualsiasi fuoriuscita di liquami dalle strutture;
- le zone intorno agli edifici, in particolare quelle di movimentazione e caricamento degli animali, dovranno essere gestite in modo da mantenerle pulite dagli effluenti di allevamento;
- le vasche di stoccaggio dei liquami dovranno essere dotate di sistemi di riempimento dal "basso" o in alternativa a collo di cigno con profondità pari a metà dell'altezza della vasca, in modo da evitare la rottura del cappellaccio e conseguentemente l'aumento di odori ed emissioni in atmosfera.

III) La violazione delle regole regionali sulla distribuzione degli effluenti di allevamento comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla legge regionale n. 31/2008 e s. m. i., salvo il caso in cui la Comunicazione nitrati non sia stata regolarmente presentata.

IV) L'azienda deve garantire la perfetta tenuta dei contenitori di stoccaggio; a tal fine, in caso di problematiche emerse in fase di controllo, o comunque entro il 31

dicembre 2025, dovrà presentare una perizia tecnica che ne attesti le condizioni strutturali.

V) Gli impianti di trattamento degli effluenti di allevamento dovranno essere tenuti in efficienza e garantire le prestazioni definite nella presente Autorizzazione; i parametri tecnico - impiantistici di funzionamento dovranno altresì essere monitorati secondo le indicazioni riportate nel quadro F - Piano di Monitoraggio.

VI) Nel caso in cui vengano utilizzati effluenti di allevamento risultanti da trattamenti di riduzione dell'azoto, ecc., le caratteristiche degli stessi dovranno essere verificate secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

VII) Nel caso detti impianti non raggiungano gli standard di abbattimento dell'azoto previsti, l'azienda dovrà provvedere all'aggiornamento della comunicazione nitrati, inserendo valori coerenti di efficienza di tali trattamenti.

E.7. Risorse energetiche

I dati relativi ai consumi energetici, elettrici, ai consumi derivanti da combustibili fossili e da fonti rinnovabili dovranno essere monitorati, registrati e rientrano nel Piano di Monitoraggio.

E.8. Ulteriori prescrizioni

I) Il Gestore dell'installazione IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune e al Dipartimento ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

II) Ai sensi dell'art 29-decies, comma 5, del Titolo III bis, della parte seconda del D. lgs. 152/2006 e s. m. i., al fine di consentire le attività ivi previste ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

III) Presso l'azienda dovrà essere sempre disponibile tutta la documentazione tecnica ed amministrativa che permetta di effettuare i controlli ordinari e straordinari di cui al D. lgs. 152/2006 e s. m. i.

IV) Dovranno essere previsti interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature e strumentazioni applicate all'intera filiera produttiva (stabulazione, stoccaggio, trattamento), finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale. Essi dovranno essere annotati su apposito registro ove riportare la data di effettuazione, il tipo di intervento effettuato (ordinario, straordinario) e una descrizione sintetica dell'intervento; tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

V) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della Legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della L. 257/92. In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit), dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e il Gestore dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed al Dipartimento A.R.P.A. territorialmente competente. Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla D.D.G. n. 13237 del 18.11.2008.

VI) Il Gestore, nei tempi e modi definiti dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 5065 del 18.04.2016, deve trasmettere alla Provincia, al Comune e al Dipartimento A.R.P.A. competenti per territorio gli esiti della procedura di verifica di cui all'Allegato 1 del D. M. 272 del 13.11.2014 e, in caso di esito positivo, la relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del D. Lgs. n. 152/2006 e s. m. i..

E.9. Monitoraggio e Controllo

I) Il monitoraggio dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano come descritto al paragrafo F.

II) Tale Piano verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di notifica dell'AIA o di avvio dell'attività, nel caso di nuovi allevamenti.

III) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e degli Enti competenti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato "AIDA" (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all'indirizzo: www.arpalombardia.it/aida), secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con decreti della D. G. Qualità

dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008, n. 1696 del 23 febbraio 2009, n. 7172 del 13 luglio 2009 e dal d.d.s. n. 5598 del 5/6/2009.

IV) Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

V) L'Autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi del all'art. 29-decies, comma 8, del Titolo III bis della parte Seconda del D. lgs. 152/2006 e s. m. i.

VI) L'Autorità competente, avvalendosi di ARPA, effettuerà con frequenza almeno triennale controlli ordinari secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. lgs. 152/06 o secondo quanto definito dal Piano di Ispezione Ambientale Regionale, redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo, secondo le modalità approvate con D.G.R. n. 3151 del 18/02/2015.

E.10. Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali

1. Il gestore deve provvedere a mantenere una registrazione degli eventi anomali.
2. Il gestore deve saper garantire di prevenire gli incidenti (pericolo di incendio, pericoli di rottura vasche reflui, fermata degli impianti di abbattimento, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acquee superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori) e la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.11. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

1. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale e, se pertinente, secondo quanto disposto all'art. 6, comma 16, lettera f), del D. lgs. n. 152/2006.
2. Prima della fase di chiusura, il gestore deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione dell'attività, presentare alla Provincia, al Dipartimento ARPA e al Comune territorialmente competenti un piano di dismissione del sito, che contenga le fasi e i tempi di attuazione. Tale piano dovrà:
   a. identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
   b. programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto, comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;

c. identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento, motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;

d. verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;

e. indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

3. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità competente, sentita ARPA in qualità di Autorità di controllo, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.
4. I ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato, in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.
5. Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

PREMESSA:

Il Piano di Monitoraggio (P.d.M.) costituisce una raccolta di dati che saranno acquisiti nel corso del tempo di validità dell'autorizzazione.

È necessario porre particolare attenzione al monitoraggio di quelle attività prescritte al fine di risolvere eventuali criticità rilevate o degli interventi di miglioramento previsti dall'Azienda per poter verificare l'efficacia delle misure adottate.

I paragrafi non pertinenti o non riconducibili a specifiche prescrizioni riportate nel quadro prescrittivo - fatte salve le specifiche valutazioni demandate all'ARPA nell'ambito del procedimento amministrativo di cui all'art. 29-quater del D. lgs. 152/06 e s. m. i. – non vanno compilati.

La compilazione di AIDA solleva l'azienda dalla relazione annuale sulle emissioni ed attività svolte, prevista dall'art. 29-sexies e dal d.d.s. 14236 del 03 dicembre 2008, aggiornato con d.d.s. 1696/2009 e d.d.s. 5598/2009

Finalità

Il monitoraggio è principalmente mirato:

- al controllo di tutti quegli elementi che possono garantire il rispetto e/o il mantenimento delle condizioni stabilite dall'autorizzazione integrata ambientale AIA (es. requisiti, misure di prevenzione, valori di emissione eventualmente prescritti, ecc.);
- alla raccolta di dati per la valutazione della corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale o dati comunque previsti dalla normativa IPPC (comprese le pertinenti linee guida) o da altre disposizioni ambientali di settore anche al fine della raccolta dei dati utili nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

Gestione dei dati raccolti

Tutti i dati derivanti dal presente piano di monitoraggio, dovranno essere:

a) annotati dal Gestore su registri interni (salvo diversa indicazione precisata nelle successive sezioni), preferibilmente con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file excel (.xls o .xlsx) o altro database compatibile, anche al fine dell'assolvimento degli obblighi richiamati al successivo punto b); i certificati analitici dei dati rilevati a seguito dei controlli previsti nei vari piani di gestione dovranno essere tenuti a disposizione dell'ente di controllo; le registrazioni devono essere conservate per un periodo pari alla durata dell'AIA presso l'impianto, a disposizione delle autorità competenti al controllo; ad esse devono essere correlabili eventuali certificati analitici;

a) trasmessi annualmente dal Gestore alle autorità competenti mediante l'Applicativo Integrato Di Autocontrollo (AIDA) di ARPA Lombardia (come stabilito dal d.d.s. 03/12/2008 n. 14236 e s.m.i.), compilando tutte le pertinenti sezioni già disponibili; per la trasmissione dei dati per i quali l'applicativo non dispone di sezioni appropriate, si usufruirà della sezione "documentazione" mediante la quale è possibile l'inserimento di file (es database precompilati preferibilmente in formato .xls, .xlsx o altro formato compatibile, specificando nella denominazione anche l'anno di riferimento) secondo quanto indicato nelle successive tabelle di dettaglio; la frequenza di trasmissione, qualora non specificato diversamente, è da intendersi annuale e i dati vanno inseriti entro il 30/04 dell'anno successivo a quello di riferimento dei dati.

Nel caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, è fatto comunque salvo l'obbligo del gestore o suo delegato di informare nel più breve tempo possibile la Provincia, il Comune e l'ARPA, indicando anche gli interventi correttivi adottati o in fase di attuazione

F.1. Chi effettua l'autocontrollo

La seguente tabella rileva, nell'ambito dell'autocontrollo a carico del Gestore, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	BOMPIERI MARCO

Tabella F1 - *Autocontrollo*

F.2. Parametri gestionali

F.2.1. Capi allevati

Riguardo la consistenza degli animali presenti in allevamento è opportuno che il Gestore dell'installazione IPPC predisponga un registro di carico e scarico in formato elettronico o uno contenente le medesime informazioni in formato esportabile ed editabile, di tutti gli animali di allevamento, suddivisi per categoria e tipologia.

Questa modalità di registrazione avrà la funzione di evidenziare in tempo reale al Gestore la consistenza dell'allevamento e poter attuare le migliori scelte gestionali di ordine economico e ambientale, evitando di superare i parametri di occupazione assunti. I dati sulla consistenza serviranno inoltre per aggiornare altri elaborati (ad esempio ERICA).

Di seguito si riportano le tabelle per la raccolta dati:

	allevamento suini – anno 20…					
	verri	**scrofe**	**lattonzoli**	**magroncelli**	**magroni**	**grassi**
Presenza media annuale						

Tabella F2 - *Suini allevati*

F.2.2. Mangimi

La composizione della razione somministrata alle diverse categorie dei capi presenti in allevamento ha un ruolo importante sull'impatto ambientale soprattutto per il contenuto di fosforo e azoto. Come descritto nel D.M. 29/01/2007 - "linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili per la categoria IPPC 6.6" - il razionamento è considerata una tecnica MTD.

Nella seguente tabella sono riepilogati i dati e le informazioni che dovranno essere raccolte e comunicate tramite il portale AIDA (nella specifica sezione corrispondente o, in mancanza, nella sezione "documentazione") e periodicamente aggiornate in funzione delle variazioni intervenute.

anno	**Nome razione**	**sostanza secca della razione (%)**	**Contenuto in proteina grezza della razione (% sul tq)**	**Contenuto in fosforo della razione (% sul tq)**	**Fase**		**Consumo annuale t/anno**	**Note**
					da kg (p.v. medio)	**a kg (p.v. medio)**		

Tabella F3 - *Consumi mangimi*

F.2.3. Altri materiali o prodotti in ingresso e uscita

tipologia controllo	metodo di monitoraggio	unità di misura	periodicità
quantitativi e tipologia di prodotti enzimatici utilizzati per il trattamento degli effluenti di allevamento	registrazione	kg	mensile

Tabella F4 - *Altri materiali o prodotti in ingresso*

tipologia controllo	metodo di monitoraggio	unità di misura	periodicità
quantitativi annuali di carcasse di animali prodotti e ceduti come sottoprodotti di origine animale (SOA) a ditte abilitate o riconosciute ai sensi dei Regolamenti CE 1069/09 e 142/11 (ex 1774/02).	come stabilito dalle vigenti disposizioni riguardanti la gestione dei sottoprodotti di origine animale (documenti commerciali)		

Tabella F12 - *Altri materiali o prodotti in uscita*

F.2.4. Controllo strutture e impianti

Dovrà essere monitorato quanto elencato, precisando che la registrazione dovrà essere effettuata solo per le anomalie riscontrate.

tipologia controllo	metodo di monitoraggio	periodicità	Obiettivi
assenza di danni o malfunzionamenti degli impianti o nelle strutture (ricoveri, sistemi di veicolazione delle deiezioni zootecniche e relativi stoccaggi)	controllo visivo	giornaliera	-efficienza e regolare funzionamento dei ventilatori, dei sensori termici, dei vari dispositivi di comando e/o controllo (es. meccanismi meccanici e/o elettronici) e dei sistemi di contenimento delle emissioni di polveri ed in generale di tutta l'impiantistica; -assenza di perdite nei sistemi di distribuzione del mangime e dell'acqua; -assenza di perdite, rotture, crepe e/o fessurazioni nelle strutture di raccolta e stoccaggio delle deiezioni zootecniche; -regolare funzionamento delle pompe e/o condotte (es. assenza di intasamenti) ed assenza di perdite o rotture delle medesime

tipologia controllo	metodo di monitoraggio	periodicità	Obiettivi
			e/o di qualsiasi altro sistema di veicolazione o trasporto; -efficienza dei sistemi di copertura degli stoccaggi;
rimozione dei liquami dai sottogrigliati e veicolazione dei medesimi alle strutture di stoccaggio	controllo visivo	all'atto della rimozione	-regolare funzionamento del sistema di rimozione adottato e/o prescritto; -rispetto delle frequenze di rimozione adottate e/o prescritte.
tenuta idraulica delle strutture di stoccaggio e veicolazione dei liquami zootecnici	controllo visivo previo svuotamento	annuale	-assenza di cedimenti, perdite, fratture, fessurazioni.
verifica del livello massimo di riempimento delle vasche di stoccaggio dei liquami zootecnici al fine di evitarne la loro tracimazione e mantenere il battente di sicurezza a 30 cm	controllo visivo	giornaliera	-livello di riempimento non oltre il battente di sicurezza; -assenza di tracimazioni; -blocco delle pompe di mandata del liquame in caso di allarme.

Tabella F6 - *Controllo strutture e impianti*

F.3. Componenti ambientali

F.3.1. Risorsa idrica

La seguente tabella individua il monitoraggio dei consumi idrici da realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica:

tipologia controllo consumi idrici in base alla fonte di approvvigionamento	Anno di riferimento	metodo di monitoraggio	Consumo annuo totale m^3/anno	unità di misura	periodicità	% ricircolo
Pozzo		lettura dei contatori e registrazione dei consumi		m^3	annuale	

Tabella F7 - *Consumi idrici*

F.3.2. Risorsa energetica

La seguente tabella riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

tipologia controllo	Anno di riferimento	metodo di monitoraggio	unità di misura	periodicità
Consumi di energia elettrica		lettura dei	kWh	annuale

		contatori e registrazione dei consumi		
Consumi dei combustibili suddivisi per ciascuna tipologia (gasolio - GPL - metano) e uso (autotrazione e/o riscaldamento)		registrazione dei consumi	litri o m^3	annuale

Tabella F8 - *Consumi energetici e di combustibili*

tipologia controllo	metodo di monitoraggio	unità di misura	periodicità
Produzione di energia elettrica e termica con fonti non rinnovabili (combustibili tradizionali)	registrazione produzione	kWh	annuale

Tabella F13 - *Produzione di energia*

F.3.3. Emissioni in atmosfera

F.3.3.1. Emissioni diffuse

Parametri	valore (kg/anno)	metodi o modelli di calcolo	periodicità
Ammoniaca (NH_3)	18.391	software Erica e registrazione dei valori ottenuti	annuale
Metano (CH_4)	53.195		
Protossido di azoto (N_2O)	225		

Tabella F10 - *Inquinanti monitorati per le emissioni in atmosfera diffuse*

F.3.3.2. Emissioni odorigene

L'eventuale prescrizione relativa alla verifica della propagazione degli odori verso i recettori sensibili dovrà essere condotta osservando le linee guida trasversali approvate dalla Regione Lombardia con la d.g.r. 15/02/2012 n. 3018 (determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno) ed eventuali successive modifiche e integrazioni e/o pertinenti disposizioni attuative di tipo verticale.

F.3.4. Acqua

F.3.4.1. Acque sotterranee

Le seguenti tabelle indicano le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee se prescritto:

N. piezometro	posizione piezometro	coordinate				profondità del piez. (m)	quota m s.l.m.
		GB (E)	GB (N)	WGS84 (E)	WGS84 (N)		
1	a monte			9.883697	45.477350	11,00	
2	a valle			9.883639	45.347046	11,00	

3	a valle			9.881020	45.347365	11,00	

Tabella F11 - *Piezometri*

N. Piezometro	Posizione piezometro	Livello statico (m s.l.m.)	Frequenza

Tabella F14 - *Misure piezometriche quantitative*

N. Piezometro	Posizione piezometro	Parametri	Frequenza	Metodi
	(es. a monte)	- pH - conduttività elettrica - ossidabilità - azoto totale - nitrati - nitriti - ammoniaca (ione ammonio) - zinco - rame - fosforo totale	QUINQUENNALE	
	(es. a valle)			

Tabella F15 - *Misure piezometriche qualitative*

F.3.5. Rifiuti

Le tabelle seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti prodotti dall'installazione

An-no	CER	Quantità annua prodotta (t)	Destinazione (D e/o R)	Destinazione Italia e/o estero	Eventuali controlli effettuati	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Tabella F16 - *Controllo sui rifiuti prodotti*

F.3.6. Produzione effluenti di allevamento

L'applicazione di sistemi per la misurazione diretta degli effluenti di allevamento in presenza di impianti per l'abbattimento dell'azoto è indispensabile per la valutazione dell'effettivo volume di reflui avviati al trattamento e per poter valutare il bilancio dell'azoto.

anno	t palabili	kg azoto palabili	m3 non palabili	Kg azoto non palabili

Tabella F17 - *Produzione di E. A.*

F.3.7. Rumore

Questo parametro è da monitorarsi <u>solo</u> qualora esplicitamente richiesto a fronte di prescrizioni.

La campagna di rilievi acustici dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica e dalla normativa di riferimento (D.P.C.M. 14/11/1997) osservando quanto di seguito:

- i rilievi dovranno essere eseguiti da un tecnico competente in acustica ambientale nel rispetto delle modalità previste dal D. M. 16/03/1998;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali recettori sensibili alle emissioni acustiche generate dall'impianto, da individuarsi in accordo con i Comuni e/o sulla base di quanto eventualmente già riscontrato nell'ambito della VIA o verifica di assoggettabilità;
- i rilievi fonometrici saranno effettuati presso i potenziali recettori sensibili esterni ed al perimetro aziendale, nelle condizioni più gravose di esercizio dell'impianto.

Per ognuno dei punti individuati per il monitoraggio, devono essere fornite le informazioni riportate nella tabella che segue:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)

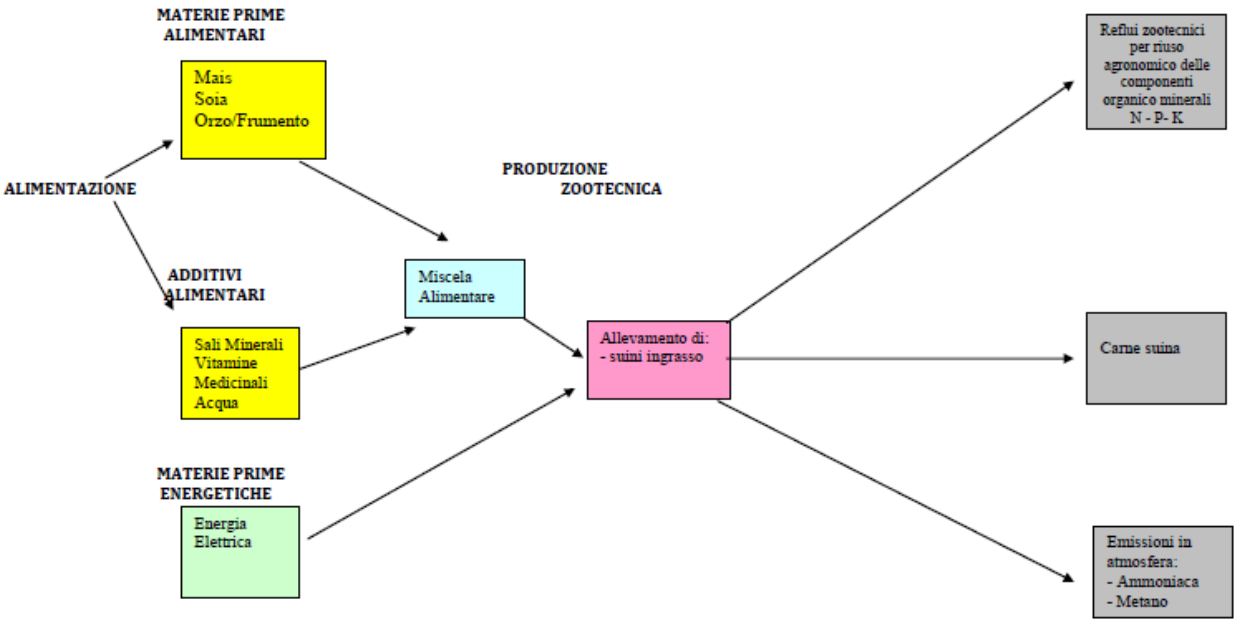
Tabella F18 - *Verifica impatto acustico*

F.3.8. Aree di stoccaggio (strutture di stoccaggio, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale) prescritte:

Aree stoccaggio	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche strutture di stoccaggio	Verifica d'integrità strutturale	*Secondo quanto prescritto*	*Relazione rilasciata dal tecnico*
Serbatoi interrati	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	*Secondo la linea guida ARPA*	*Come specificato nelle linee guida ARPA*
Altro			

Tabella F19 - *Tabella aree di stoccaggio*

Il controllo deve essere effettuato da un tecnico qualificato.

SCHEMA A BLOCCHI DEL CICLO PRODUTTIVO